Zweiter Theil.

Ouverture, von D. Heinroth, in Göttingen. (Mscpt.)

Grosses Duett, aus Semiramide, von Rossini, zum ersten Mahle gesungen von Dem. Queck und Dem. Peters.

Semiramide. Ebben, a te, ferisci!
Compi il voler d'un Dio.
Spegni nel sague mio
Un esecrato amor.
La madre rea punisci,
Vendica il genitor!

Arsace. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno;
Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor.
In odio al ciel tu sei,
Ma sei mia madre ancor.

Sem. M'odia, — lo merto —!
Ars. Calmati!
Sem. Jo già m'abborro.. ah, svenami,
Figlio di Nino —!
Ars. Calmati!
Ah, tu mi strappi l'anima!
Ti calmati per pietà!
Sem. Tu piangi, — la tua bell'anima
Ha ancor di me pietà.

à 2. Giorno d'orrore,
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero,
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre, addio!
Sem. T'arresta, oh Dio!
Senti, — e dove?
Ars. Al mio destino, —
Alla tomba, al padre, a Nino.
Sem. Ei vuol sangue...
Ars. E sangue avrà.
Sem. E qual sangue?

Ars. Tu, serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror!
Or che il ciel ti rende il figlio,
Dei sperar nel suo favor.
Sem. Ah, non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor!
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel, lo salvi il tuo favor.
Ars. Vo, a implorar per te perdono,
A punire un traditore.
Sem. Ah, sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furore!
à 2. Dal terribile cimento
{ A me riedi vincitor.
{ Sì, m'attendi vincitor.